

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE SCALCERLE

Di questi giorni fu aperta l'iscrizione alla Scuola superiore femminile, Scalcerle e noi crederemmo mancare ai nostri doveri verso la città, anzi verso la patria, se ommettessimo di richiamare l'attenzione delle famiglie su questa inapprezzabile istituzione, che nell'anno scolastico decorso fece prova sì eccellente.

Che l'educazione della donna sia oggi più che mai affare d'infinita importanza, è cosa troppo facile a vedersi e sarebbe superfluo l'insistere qui a dimostrarlo. Che cosa vuol dire infatti questo accalcarsi delle alunne ad ogni nuova scuola che viene aperta, se non che l'educazione femminile è un bisogno urgente e sentito e riconosciuto anche dalle classi inferiori della società?

Ma bastano, domandiamo noi, per provvedere a questa educazione femminile, le scuole elementari che sole fino a poco fa erano ad essa destinate? L'uomo al di là delle scuole elementari trova negli insegnamenti secondari tecnici e classici e nelle università i mezzi offerti pubblicamente per condursi a gradi più elevati di coltura richiesti dai bisogni della vita. E non è prima di tutto una crudele ed improvida ingiustizia che nessuna scuola pubblica di perfezionamento fosse poi preparata per la donna?

Certo non ci passa per la mente di pretendere, che si facciano anche le università femminili; ma tra il troppo ed il troppo poco c'è ancora spazio da muoversi; e noi non esitiamo a sostenere che il grado d'istruzione offerto comunemente nelle scuole pubbliche alle ragazzine è troppo lontano da quanto giustamente si può domandare.

Che cosa sarà il fatto di una istruzione pubblica che nella più parte dei casi qui fra noi veniva finita a dieci od undici anni, in una età cioè, in cui le ragazzine erano ugualmente immature per gli uffici famigliari ed inette a continuare da sé, od anche solo a conservare quel po' di coltura che avevano raccolto dalla scuola?

E queste non sono già sottigliezze o teorie da visionarii. I fatti più palmari vengono a denunciarci questo difetto. Lasciamo da parte ciò che si pensa dell'istruzione femminile nelle classi più cospicue o più doviziose della società, per tenerci a quella classe media che per numero e grado è stimata la vera rappresentante della coltura di un popolo. Qui vediamo molte famiglie rilegare le loro bambine ne' convitti, moltissime altre affidarle a scuole private; e tutte poi in un caso e nell'altro non reputare giunto il tempo di togliere le ragazzine agli studi prima de' quattordici o de' sedici e diciassette anni. Si sa bene che trattandosi di donne molti genitori sono indotti a questo prolungamento da cent'altre ragioni; tra le quali anzi per taluno è da mettersi in ultima riga la stima che

si faccia di una educazione superiore. È così comodo e bene spesso così necessario l'essere sollevati per tante ore e per tanti mesi della cura certo gravissima di questi esseri, e ciò in una delle più pericolose età della loro esistenza! Perché infatti, lo ripetiamo volentieri, le nostre scuole elementari rimettono alle famiglie delle alunne assai meno che mature e ciò tanto in ordine all'intelletto, che in ordine al cuore; ed appunto da ciò hanno origine e vita quelle numerose scuole private femminili, che se talvolta non provvedono ad una coltura superiore, bastano almeno a custodire le alunne fino ad una età superiore.

Ma a queste ragioni di convenienze famigliari, ben altre assai più gravi se ne aggiungono per mettere in piena luce l'utilità e diremo la santità di codesta istruzione superiore femminile; e non c'è padre coscienzioso che possa ritenersi dispensato dal meditare seriamente.

Crediamo noi veramente che la donna delle nostre classi medie posseda in generale quel grado di coltura che le si compete e che forma il più bell'ornamento femminile tra le classi medie di altre più colte nazioni? Crediamo sopra tutto che la donna basti generalmente, così come è, al suo ufficio? Fu detto, e ci pare con ragione, che codesta libertà, da cui fummo colti non ben preparati, impone molti nuovi obblighi alla famiglia sia ne' rapporti del sentimento, che in quelli della educazione dei fanciulli e degli interessi economici. Ora dacchè appunto nella famiglia, meglio che in ogni altro luogo la donna trova il suo campo naturale d'azione, cresciuta l'importanza della famiglia, cresce di conseguenza anche la responsabilità ed il bisogno d'una più accurata preparazione nella donna. D'altra parte fu provato colla statistica alla mano, che malgrado l'aumentarsi della popolazione, diminuisce il numero dei matrimoni, cioè va crescendo il numero delle donne che avranno a chiedere a se sole le regole ed i mezzi di una onesta esistenza. — Ed anche questa triste preoccupazione si fece ormai larga strada nell'animo di molti genitori, come prova l'affluenza singolare di alunne alle nostre scuole magistrali.

Ma qui non possiamo astenerci da una osservazione. Noi non dubitiamo che le magistrali provvegano egregiamente allo specialissimo scopo di fare delle maestre, e crediamo anche, che per questi primi anni tali scuole abbiano a vedersi molto frequentate, finchè sia sopperito al bisogno stringente d'insegnanti in tante nuove scuole che si vanno aprendo da per tutto. È anche vero che il contingente di maestre nuove richiesto dai bisogni giornalieri sarà sempre relativamente maggiore del contingente di maestri; per la gran ragione che parecchie maestre saranno via via distolte dal loro ufficio per effetto del matrimonio; tanto è vero che il campo

naturale dell'attività femminile è la famiglia.

Ma sia di ciò come si voglia, a quel migliore ornamento, a que' più alti doveri, a quei pericoli non è dato provvedere altrimenti che per mezzo d'una più perfetta educazione. Ora chi può asserire seriamente che l'istruzione che diremo tecnica, delle magistrali, possa avervi in luogo di complemento generale nell'educazione della donna?

Anche a questa opinione, se c'è chi la professi, noi rispondiamo più di buon grado coi fatti che colle ragioni. Quanti non sono in fatto quei genitori, i quali piuttosto di completare l'educazione delle loro ragazzine col mandarle alle magistrali, rinunciano per esse al beneficio di ogni educazione superiore, ovvero s'acccontentano d'affidarle con grave dispendio e non sempre adeguati vantaggi alle cure de' collegi privati?

Ora poi questa ineresciosa alternativa è scomparsa. Abbiamo una scuola superiore femminile, che per la cautela degli ordinamenti offre tutte le garanzie morali dei migliori collegi privati; per la qualità degli insegnamenti prepara la donna non ad una missione specialissima e talvolta passeggera, ma a quella coltura generale che, dando il peso principale alle esigenze della vita famigliare, tende a rendere nobilmente adorna e praticamente utile l'opera della donna; e per la scelta delle persone chiamate ad insegnare ci affida della maggiore attendibilità e sodezza delle dottrine, della maggior perfezione nelle abilità da apprendersi alle giovanette.

Per queste considerazioni, che non ci sembrano le est use le arrischiate, noi crediamo che la novità dell'istituzione non possa impedire di riconoscerne tosto la suprema utilità, e ci ripromettiamo che le famiglie non trascureranno di approfittare di tale eccellente istituzione, preparata con tanto amore e sollecitata con tanta cura da chi provvede all'istruzione nella nostra città.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 ottobre.

Con due sedute, una di giorno e l'altra di notte, ed otto ore di continua discussione, si fece ieri al Congresso un grande cammino.

Nella prima seduta si pose termine al quesito *Sull'ordinamento degli studi medici in Italia*, con un ordine del giorno Bacelli, emendato dal Coletti, che suona « l'insegnamento medico in Italia deve in tutto informarsi all'odierno indirizzo degli studi: 1. coll'abolizione di tutte le cattedre esclusivamente tecniche; 2. colla fondazione di grandi istituti pratici collegati insieme da vincoli di un comune programma ».

Nella seconda si accettò le molte conclusioni del Castiglioni: *Sul vasto tema dei mezzi atti ad impedire la*

diffusione del morbo celtico. Questa sera discussione *Sulle risaie in quanto possano nuocere alle popolazioni dei paesi vicini*. Intanto oggi i Soci si divertono e s'istruiscono nella visita della Roma antica, guidati dal comm. Rosa, direttore degli scavi al Palatino, comprato dal nostro Governo dall'imperatore Napoleone III.

Vi dissi ieri che i medici veneti rappresentano degnamente anche qui il loro paese.

Ed infatti il Berti è vice-presidente del Congresso, è membro della Commissione per la visita dei manicomi; il nestore dei chirurghi veneti, l'Asson, da tutti festeggiato, appartiene alla Commissione per l'esame degli ospitali chirurgici; l'Agostini di Verona per i presepi e casa degli Esposti; il Mattioli, per gli ospitali ottalmici fu scelto relatore, ed il Coletti non venne mai meno alla sua fama.

Questa sera, prima della seduta, havvi un fraterno banchetto; sabbato sarà chiuso il Congresso colla lettura delle relazioni sopra gli Istituti sanitari della città.

G. B. DOTT. M.

FRANCIA ED ITALIA

I giornali riportano una lettera rimarchevole di Edoardo Laboulaye al professore Sbarbaro dell'Università di Bologna.

In essa l'illustre autore di *Paris en Amérique* esprime i sensi di un antico affetto verso l'Italia; non disconoscendo i difetti e le piaghe della patria sua, si studia d'infonderle la speranza della rigenerazione, e patrocinia fra gli Stati dell'Europa occidentale quella unione che sola può fare la loro comune salvezza.

Siccome al trionfo delle stesse idee noi andiamo consacrando, sebbene in opposizione con una fittizia corrente, i nostri deboli sforzi, così non vogliamo per soverchia modestia negare a noi stessi quella soddisfazione, che molti si procurano in casi consimili, certo con diritto non superiore al nostro, di mettere cioè in rilievo l'accordo in cui ci troviamo coi più valenti.

Per chi nol sapesse Edoardo Laboulaye, oltre la rinomanza guadagnata nel campo della letteratura, è anche insigne professore di *Legislazione comparata* al collegio di Francia, ed ora deputato di Parigi all'Assemblea nazionale.

Ecco la lettera:

Glatigny-Versailles (Seine et Oise)
9 ottobre 1871.

Caro signore,

Io devo farvi molti ringraziamenti pel vostro bel libro sulla *Libertà*. L'ho letto con grande piacere, e vi ho riscontrato una comunanza di idee, che mi ha rallegrato. La intitolazione che vi aggiunge è troppo lusinghiera: io non sono un maestro: non ho fatto che difendere i principi della vera libertà, quali sono stati riconosciuti per l'esperienza e professati da tutti i grandi intelletti del secolo. Channing, che voi ed io amiamo del pari, mi sparse gli occhi sopra i diritti dell'individuo e sopra l'importanza del cristianesimo considerato come dottrina sociale e politica. Beniamino Con-

stant e Tocqueville mi insegnarono le condizioni di un libero governo. Lungi dal credere di avere scoperto una teoria nuova, pongo la mia gloria a non insegnare nulla ch'io non possa corroborare di esempi vivi, e tutta la mia ambizione consiste nel far rientrare la politica nell'ordine delle scienze di osservazione. Il giorno in cui si trarrà la politica e la morale fuori dal circolo ove l'hanno chiusa sin qui; allorquando rinunzieremo a tutte quelle vane speculazioni fantastiche, che non ne formano che una inane scolastica, la scienza sarà fondata, e il governo del popolo non sarà più abbandonato ad empirici ignoranti o a sognatori pericolosi.

Io vedo con grande letizia che la libertà profitta all'Italia, e che vi si lavora seriamente. Sono le idee che governano il mondo: un popolo ignorante è sempre schiavo; solo la verità emancipa. Se vi riesce di spandere a piena mano l'educazione fra un popolo naturalmente svegliato, e che ha il genio della bellezza, io non dubito che l'Italia non riprenda il suo seggio nel mondo, e si metta a capo dell'incivilimento. Sono un vecchio amico dell'Italia; la visitai più volte nei tempi del suo servaggio, e sperai sempre nel suo risorgimento. Vi è molto da fare, di certo: ma ci siamo tutti in questi termini, e la grandezza dell'opera è una ragione di più per consacrarsi risolutamente.

La nostra condizione, in Francia, è assai triste: né io so se il popolo mai abbia attraversato prove più rudi. Rivolenti dalle esigenze senza nome della Prussia, spogliati delle nostre più belle provincie, dobbiamo per colpo di sventura, fondare un Governo in mezzo a partiti pronti a sbranarsi fra loro. Riusciremo noi a fondare la repubblica? È cosa dubbia; ci mancano le idee e i costumi repubblicani. Ma, d'altro lato, noi non abbiamo nulla di ciò che è necessario per fondare una durevole monarchia, la nostra passione d'uguaglianza, la nostra insoddisfazione di ogni freno, ci rendono ingovernabili, ed io temo forte che un dispotismo qualunque ci riconduca a uno stato insopportabile per gli amici della libertà.

Io faccio quel che posso per illuminare il mio paese, e riconosco che le mie idee hanno fatto del cammino da vent'anni a questa parte; ma sono ancor lontano dal dominar la maggioranza. Noi siamo sempre avvelenati dalle dottrine rivoluzionarie e socialistiche; ciò che si comprende meno fra noi è l'individualismo. Non vi si conosce meglio l'economia politica, e da tutte le parti si ricerca l'opera signoreggiante dello Stato. Il signor Thiers, che ha reso grandi servizi al paese e che ha grandi qualità politiche, è un uomo del tutto straniero al corso delle nuove idee; è un partigiano del Governo costituzionale, come lo si intendeva quarant'anni fa, alcun che di simile al *dispotismo illuminato* del secolo decimo ottavo. Di costui ai principii americani c'è un bel tratto.

Voi non avevate bisogno dell'onorevole raccomandazione del conte Solopis per essere il benvenuto presso di me; ma questa raccomandazione non è meno preziosa agli occhi miei. Il conte Solopis mi è amico da più di 30 anni, come l'era il conte Balbo e Valerio, del quale voi avete scritto la vita. Io conobbi pure moltissimo l'ottimo Lambruschini, che per

Il primo segnalava all'Italia l'importanza dell'educazione. Vidi pure il sig. Vien-seux, che richiamò l'attenzione dell'Italia sulla grandezza della sua storia. Voi vedete che non sono uno straniero, fra voi altri, e che posseggo qualche titolo alla benevolenza dell'Italia. Io sono di coloro i quali stimano che i tre gran popoli, la cui lingua è latina, hanno tale rassomiglianza fra loro che li destina a camminare insieme nelle vie della civiltà. A misura che l'industria si accresce, il mondo si avvicina e si accorda; l'Italia, la Spagna e la Francia non sono che tre provincie di un solo paese. Io non sogno un'unità politica, e nemmeno una federazione, che presenterebbe forse più di una difficoltà in questo momento; io parlo di quell'unità di sentimenti e d'idee che collega i popoli col vincolo di una medesima fede e di una medesima speranza.

La nostra unione non sarà di troppo per resistere alla preponderanza minacciosa delle razze slave e germaniche. L'avvenire si incaricherà di avvicinarci col bisogno di una comune difesa; ma spetta a noi di preparare questa unione, insegnando a tutti questi popoli a conoscersi e a stimarsi scambievolmente. Ecco un'opera degna di tentare un'intelligenza come la vostra.

Credete, signore a tutto il mio affetto, e permettetemi di dirmi

Vostro dev. amico
ED. LABOULAYE.

TRENO INTERNAZIONALE

Ecco la breve nota, di cui ieri si è fatto cenno, dell'Opinione, circa il passaggio del treno celere internazionale della Francia:

Stanno assicurati che, col nuovo orario delle strade ferrate, Firenze non sarà privata del passaggio del treno celere internazionale della Francia, ma che nello stesso tempo questo treno, diramandosi a Bologna, arriverà per la via Follonica-Foligno a Roma alle ore pom. 1 minuti 5, mentre quello che passerà per Firenze arriverà alle 2 30.

Ed in altra diramazione da Falconara per Foggia arriverà a Napoli con grandissima economia di tempo, e con questo treno sarà coordinata la navigazione tra Napoli e Palermo, e così la Sicilia rimarrà ricongiunta con le principali parti dello Stato, con la Francia e con gli altri paesi oltremonti. Attendendo l'orario per giudicarlo nel suo complesso, non dubitiamo che l'utilità di questi provvedimenti non sia per essere dall'universale riconosciuta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Leggesi nella *Concordia*:

Stanno per verificarsi dei movimenti nel ramo della Prefettura.

Forse le più importanti variazioni saranno nel Veneto.

Il comm. Allievi lascia la sua Prefettura di Verona, per recarsi a Roma ad assumere la Direzione della Banca generale di credito.

— 20. — Un incendio scoppiato casualmente nel Convento dei Ss. Apostoli distrusse il piano sopra il portico. L'energia dei pompieri valse a domarlo, salvando la chiesa che correva pericolo. Nessuna vittima.

— La Nuova Roma, annunciando il prossimo ritorno del Nigra a Parigi, toglie alla sua assenza dalla capitale francese ogni causa politica.

MILANO, 20. — Oggi la coppia Imperiale Brasiliana si è recata a Como per fare una gita sul lago. (Pungolo)

MANTOVA, 19. — Sappiamo che nell'oltre Po si lavora ai viadotti che attraversano il forte di Motteggiana, ed è già cominciata la scavatura per una pila. Sono pressochè ultimati i ponti che attraversano gli importanti colatori di Reggiolo e di Rolo. Molte case cantoniere sono in costruzione; si cominciano a gettare le fondamenta della stazione di Carpi.

(Gazzetta di Mantova)

VERONA, 19. — L'odierno bullettino dei vaiuolosi reca: casi nuovi 26, guariti 12, morti nessuno, restano in cura 304.

AUTORITA GIUDIZIARIE
DELLA
Provincia di Padova

A) Corte d'Assise

(residente in Padova, con giurisdizione sopra tutta la Provincia, i Circondari cioè dei Tribunali civili e correctionali di Padova e di Este. — Popolazione 304,732 abitanti) (1).

Presidente

Consiglio d'Appello *Ridolfi* nobile *Guelfardo*.

Giudici

Suman nob. Marco del Tribunale Civ. e Corr. di Padova
Rana Luigi

B) Tribunale Civile Correctionale di Padova

Due Sezioni promiscue

(con giurisdizione sui Distretti delle Preture di: 1° Padova I mandamento; 2° Padova II mandamento; 3° Padova campagna; 4° Camposampiero; 5° Cittadella; 6° Conselve; 7° Piove di Sacco. — Popolazione 212,744 abitanti).

RAMO GIUDICANTE.

Presidente

Cavazzani nob. Alessandro.

Vice Presidente

Valsecchi dott. Luigi Paolino.

Giudici

Colle dott. Giuseppe
Suman nobile Marco
Piovene nobile Marcantonio
Melati Silvestro
Vallicelli dott. Giuseppe, istruttore
Benedetti Bartolommeo
Rana Luigi
Malaman Antonio
Fabris dott. Alessandro
Morosini Luigi.

Applicati colle stesse funzioni

De Pretz nob. Luigi
Reiner Giovanni Nepomuceno
Grasselli dott. Giovanni
Caffo nobile dott. Valentino
De Cavalli dott. Luigi
Pietra Francesco
Cassia dott. Pietro Giovanni.

Uditori

Volner Giovanni
Macola conte Ettore
Danieli Edoardo
Sperotto Carlo
Dall'Oglio Leandro
Camposampiero dott. Eugenio
Zadra Giosuè.

CANCELLERIA.

Cancelliere

Carnio Pietro.

Vice Cancellieri

Graziani nob. Ottavio

Valenti Luigi

Soranzo Giov. Batt.

Bressan Giuseppe.

Vice Cancellieri Aggiunti

Candiani Fausto

Dalla Porta Giuseppe.

Applicati

Zannoni Vincenzo
Negrelli Emilio
Graziani nob. Eugenio.

Uscieri

Bagno Per Lodovico

Friso Giov. Batt.

Michieloni Gaetano

Martinuzzi Bertolo.

PUBBLICO MINISTERO

Procuratore del Re

Gaerra avvocato Francesco.

Sostituti Proc. del Re

Scarienzi Giovanni Leopoldo

Cavagnati avvocato Giovanni

Federici dott. Emilio.

(1) Censimento del 1862 — Aumento annuale 10 per 100 circa.

Applicati colle stesse funzioni
Fontana nob. dott. Nicolò
Bonomi dott. Antonio Giuseppe
Riello dott. Giovanni aggiunto giudiziario.

Segretario della Proc. del Re
Graziani nob. Agostino.

Applicati alla Segreteria

De Probst Pietro

Bettanini Augusto.

C) Pretura del I Mandamento di Padova (1)

(comprende la parte della Città a levante del Bacchiglione e le frazioni esterne di Camino, Ponte di Brenta e Salboro. (2) — Popolazione 26,000 abitanti).

Pretore

Cortella Francesco

Applicato *Meneghini* dott. Giulio.

Uditori

Combi Pietro

Volpi Odoardo

Faccioli nob. Rodolfo.

Cancelliere

Franceschi Giov. Batt.

Vice Cancelliere

Salsilli Vincenzo

Applicato *Schinelli* Francesco.

Uscieri

Pontoni Giuseppe

Finati Pietro.

D) Pretura del II Mandamento di Padova

(comprende la parte della Città a ponente del Bacchiglione e le frazioni esterne di Altichiero, Chiesa-nuova e Brusegana. — Popolazione 25737 abitanti).

Pretore

Menegazzi Cesare.

Applicati

Bettanini Antonio

Tivaroni dott. Enrico.

Uditori

De Ferrari Ugo

Barbaro nob. Ermolao.

Cancelliere

Candiani Federico.

Vice Cancelliere

Verza Nicolò.

Uscieri

Silvagni Cristiano

Bruniera Antonio.

E) Pretura di Padova Campagna

(comprende i Comuni di: 1° Abano bagni; 2° Albignasego; 3° Cadoneghe; 4° Campodaro; 5° Carrara San Giorgio; 6° Carrara San Stefano; 7° Casal di Ser Ugo; 8° Cervarese S. Croce; 9° Limena; 10° Maserà di Padova; 11° Mestrino; 12° Novanta Padovana; 13° Piazzola sul Brenta; 14° Ponte S. Nicolò; 15° Rovolone; 16° Rubano; 17° Saccolongo; 18° Saonara; 19° Selvazzano; 20° Teo.)

(1) A senso dell'art. 34 del r. decreto 6 dicembre 1865 n. 2626, pubblicato in queste provincie colla legge 26 marzo 1871 n. 129 (serie 2°) venne già fatta dimanda dal Consiglio comunale di Padova per la istituzione in questa Città di una Pretura urbana per i giudizi penali, oltre alle stabilite, superando quindi la popolazione di fatto i 40,000 abitanti ed avendosi quindi la condizione imposta dalla Legge.

(2) Questa divisione del territorio, basata alla nomenclatura censuarie, non corrisponde alla attuale amministrativa del Comune di Padova.

È urgente un provvedimento che ponga in chiaro la competenza dei giudici, onde evitare collisioni e brighe non indifferenti.

Sappiamo che diverse autorità locali se ne sono occupate, ma siccome tutte si dichiararono incompetenti a decidere la vertenza, così la confusione continua, nè ci consta che l'affare abbia preso un avviamento da condurre ad una conclusione.

lo; 21° Torreglia; 22° Veggiano; 23° Vigarzere; 24° Vigonza; 25° Villafraanca Padovana. — Popolazione 51711 abitanti).

Pretore

Gioppo Ferdinando.

Applicati

Allegri Vittorio

Cavalli Luigi.

Uditori

Fornari Antonio

Tazzoli Augusto.

Cancelliere

Clerici Giov. Batt.

Vice Cancelliere

Faccioni Francesco.

Uscieri

Muzzolon Arcangelo

Dorigo Giuseppe.

F) Pretura di Camposampiero

(comprende i Comuni di: 1° Borgoricco; 2° Campodarsego; 3° Camposampiero; 4° Camposammartino; 5° Cartarolo; 6° Loredgia; 7° Massanzago; 8° Piombino Dese; 9° San Giorgio delle Pertiche; 10° S. Giustina in Colle; 11° Trebaseleghe; 12° Villa del Conte; 13° Villanova di Camposampiero. — Popolazione 31930 abitanti).

Pretore

De Ziller nob. dott. Alessandro.

Cancelliere

Calvi Luigi.

Vice Cancelliere

De Santi Benedetto.

Uscieri

Tessari Corà Marco-Antonio

Zanandrea Giov. Batt.

G) Pretura di Cittadella

(comprende i Comuni di: 1° Cittadella; 2° Carmignano di Brenta; 3° Fontaniva; 4° Galliera Veneta; 5° Gazzo; 6° Grantort; 7° S. Giorgio in Bosco; 8° S. Martino di Lupari; 9° San Pietro Eugù; 10° Tombolo. — Popolazione 27901 abitanti).

Pretore

Arrigoni nob. Giovanni Lorenzo.

Cancelliere

Parisotto Giuseppe.

Vice Cancelliere

Tombolato Giuseppe.

Applicati

Fabris Geminiano

Pagliarin Filippo.

Uscieri

Paladin Natala

Pasquali Angelo.

H) Pretura di Conselve

(comprende i Comuni di: 1° Conselve; 2° Agna; 3° Anguillara; 4° Arre; 5° Bagnoli di sopra; 6° Cartura; 7° Ponte Casale; 8° Terrazza Padovana; 9° Tribano — Popolazione 22279 abitanti.)

Pretore

Toaldo Gaetano.

Cancelliere

Carpaneda Sante.

Vice Cancelliere

Salsilli Francesco.

Uscieri

Massari Anibale

Gobis Giacomo.

I) Pretura di Piove di Sacco

(comprende i Comuni di: 1° Piove di Sacco; 2° Arzer Grande; 3° Bovolenta; 4° Brusene; 5° Codevigo; 6° Correzola; 7° Legnaro; 8° Polverara; 9° Pontelongo; 10° S. Angelo di Piove di Sacco — Popolazione 27186 abitanti).

Pretore

Sartorelli Giulio

Applicato *Ballarin* Giuseppe.

Cancelliere

Pini Giovanni Battista.

Vice Cancelliere

Baldironi Pietro

Applicato *Cerchiari* Giovanni Alvise.

Uscieri

Lavagnolo Pietro

Buonincontro Giovanni Battista.

L) Tribunale Civile e Correctionale di Este

Una Sezione

(con giurisdizione sui Distretti delle Preture di: 1° Este; 2° Monselice; 3° Montagnana — Popolazione 91983 abitanti.)

RAMO GIUDICANTE

Presidente

Fabris Rinaldo.

Giudici

Silvestri Antonio

Tonini Nicolò Istruttore

Steneri Augusto.

Applicati colle stesse funzioni

Caneva Cesare

Cerchiari dott. Giovanni.

CANCELLERIA

Cancelliere *Lorenzetti* Giovanni Battista

Vice Cancelliere *Arrigoni* Isidoro

Vice Cancelliere Aggiunto *Longo* Enrico.

Uscieri

Cavallini Giuseppe

Moretti Benedetto.

PUBBLICO MINISTERO

Reggente il posto di Procuratore del Re.

Cisotti nob. Giovanni Battista.

Sostituto Procuratore del Re

Linghinal Sebastiano.

Segretario della Procura del Re

Bevilacqua Luigi.

M) Pretura di Este

(comprende i Comuni di: 1° Este; 2° Baone; 3° Barbana; 4° Carceri; 5° Cinto Euganeo; 6° Lozzo Atestino; 7° Ospedaletto Euganeo; 8° Piacenza d'Adige; 9° Ponso; 10° Sant'Elena; 11° S. Urbano; 12° Vescovana; 13° Vighizzolo d'Este; 14° Villa Estense; 15° Vò — Popolazione 38169 abitanti.)

Pretore

Dall'Oglio Carlo Cesare.

Uditore

Ruzza Vincenzo.

Cancelliere

Menini Carlo.

Vice Cancelliere

Arnould Federico.

Usciere

Monselesan Pietro.

N) Pretura di Monselice

(comprende i Comuni di: 1° Monselice; 2° Arquà Petrarca; 3° Battaglia; 4° Boara Pisana; 5° Galzignano; 6° Pernumia; 7° Pozzonovo; 8° San Pietro Viminario; 10° Salesino; 11° Stanghella — Popolazione 26012 abitanti.)

Pretore

Ferrari Carlo.

Applicato

Malipiero Giuseppe.

Cancelliere

Carnelli Carlo.

Vice Cancelliere

Perini Antonio.

Usciere

Ferrari Luigi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Si ha da Tarbes (Alti Pirenei) che in un banchetto degli ufficiali d'artiglieria dell'ex guardia imperiale risuonarono continuamente la grida: « Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice, Viva Napoleone IV! »

— Tutti gli avvocati, meno tre, presso il tribunale d'appello di Colmar rinunziarono all'esercizio della loro professione piuttosto che prestare giuramento di fedeltà al governo tedesco.

— I giornali dicono che il sig. Leon Say proporrà al Consiglio comunale un piano nuovo della città di Parigi, essendo riconosciuto incompleto l'antico.

— L'Univers dichiara inesatte le notizie date dal Constitutionnel circa le difficoltà che sarebbero sorte tra la Francia e la Corte romana per la preconizzazione del nuovo arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert.

L'Univers dice che il ritardo nella preconizzazione proviene dalla necessità di aspettar che giungano i documenti concernenti l'istituzione dei vescovi italiani, che devono essere preconizzati nello stesso tempo dei vescovi francesi.

Lo stesso giornale assicura che monsignor Chigi non ha lasciato Parigi.

— Alle corse di Chantilly, che riuscirono splendidissime, assistevano i Principi d'Orléans.

— 18. — Leggesi nella Presse: L'opera di centralizzazione cominciata da noi che il ministro di agricoltura sarà soppressa. Gli impiegati di questo ministero sarebbero ripartiti fra il ministero delle finanze, quello del commercio e fra le amministrazioni locali.

— A Marsiglia si vendono in questi giorni le navi tedesche catturate durante la guerra.

Il prodotto della vendita sarà, dice il Siècle, considerevole.

— I giornali francesi riconoscono unanimi che i documenti dell'Indépendance, detti le dossier Lessines, non hanno alcun interesse: il Temps dice che non ne continuerà la pubblicazione.

GERMANIA, 18. — Si ha da Monaco:

È affatto infondata la notizia che il Re si rechi a Bologna, onde assistere alla produzione delle opere di Wagner.

AUSTRIA-UNGHERIA 19. — Leggiamo nella Presse di Vienna:

La situazione non si è per nulla schiarita, e sembra per di più esservi poca prospettiva che i prossimi giorni siano per darci una decisione completa. Domani v'è bensì il grande Consiglio dei ministri, preseduto dall'Imperatore, di cui si è tanto parlato, e sul quale verranno discusse radicalmente dai consiglieri della Corona le questioni del giorno, già motivate in più conferenze preliminari. Giudicando però dallo stato delle cose, come stanno attualmente, è supponibile che non si venga ad una conclusione neppure in questa assemblea. Le antitesi che si sono create fra le opinioni del Ministero austriaco, del Ministero ungherico e del Ministero comune ad ambedue i paesi, e che sono la causa della crisi attuale, stando a tutto ciò che se ne dice, è difficile che possano venire appianate tanto presto.

Ci limitiamo, per oggi, a comunicare queste notizie solo in linea obiettiva, per indicare lo stadio della situazione.

INGHILTERRA, 17. — La regina è ancora sofferente: però il suo stato è visibilmente migliore.

— 18. — L'Imperatore Napoleone ha fatto ieri l'altro una visita a Plymouth, in compagnia del principe Imperiale, del principe Murat, del conte Clary, del conte Davillier, del signor Conneau, e di Sir Lawrence Palk.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Belle arti. — In questi giorni molte persone accorrono allo studio del nostro scultore Natale Sanavio per ammirarvi la bella statua in legno rappresentante S. Luigi Gonzaga ch'ei

fece per commissione ricevuta dai missionari residenti in Buenos Ayres capitale della Repubblica Argentina. Veramente l'opera è superiore a quante in simil genere ora si fanno, e merita lod per soavità d'espressione, per purezza di disegno e per accuratezza in ogni accessorio. Fu poi dipinta da un valente artista.

Mentre apprendiamo con piacere che la fama del Sanavio giunga anche nel nuovo mondo, ci duole però di vederci privati delle opere sue migliori.

Sindaci. — Con decreti reali in data 14 ottobre 1871, sono state accettate le dimissioni offerte dai signori Sindaci

Veronese Leopoldo, Codevigo. Breda Scipione, Galzignano. Sinigaglia Antonio, Cinto Euganeo. Muscica Bernardino, Carceri.

Furono nominati i seguenti sig. Sindaci per terminare il triennio 1870-72.

Distretto di Camposampiero
Finocelli dott. Giovanni, Campodarsono. Breda Felice, Campo S. Martino. Zanini Giovanni, Curtarolo. Rinaldi Bartolomeo, Massanzago. Zara Girolamo, Villa del Conte.

Distretto di Cittadella
Ma fatti Luigi, Fontaniva. Garagnini cav. Francesco, S. Giorgio in bosco.

Alessio Annibale, San Martino di Lupari.

Distretto di Conselve
Palmarini Giuseppe, Anguillara. Gurian Giovanni, Bagnoli di sopra. Peraro Antonio, Terrazza. Brazolo Pietro, Tribano.

Distretto di Este
Conte Santi, Baone. Carminati Costantino, Carceri. Del Santo Franc., Cinto Euganeo. Correr conte Pietro, Lozzo Atestino. Mondin Franc., Ospedaletto Euganeo. Marchiori Giovanni, S. Urbano. Prosdociami Luigi, Vescovana. Venturini Antonio, Vighizzolo.

Distretto di Monselice
Giolo cav. Luigi, Boara Pisani. Corradin Antonio, Galzignano. Pertile cav. Giovanni, Monselice. Maldura conte Bertuccio, Pernumia. Fioretto Luigi, Pozzonovo.

Distretto di Montagnana
Faccioli d. Fausto, Casal di Scodosia. Zaglia Agostino, Megliadino S. Vital. Finzi cav. Emanuele, Merlara. Giacomelli Antonio, Saletto.

Distretto di Padova
Treves De Bonfilii b. G.° Albignasego. Silvestri Antonio, Cadoneghe. Favaretti Giuseppe, Villafranca.

Distretto di Piove.
Bubola Giuseppe, Codevigo.

Nozze. — Auspicate da gioventù e bellezza questa mane celebravansi le nozze fra il sig. Poli Aristide di Ferrara, giovine sottotenente del 76° reggimento fanteria nell'esercito italiano, e una gentile donzella della nostra città, la contessina Eugenia Malmignati.

Gli sposi, dopo essersi recati in treno di carrozza alla chiesa di S. Maria dei Servi, passarono al Municipio per l'atto del matrimonio civile, al quale intervennero come testimoni i signori avv. Cervini dott. Alfredo e Nordio nob. Nordio.

Molti curiosi erano attratti dalla solennità della cerimonia, e dall'aspetto di tanta grazie della sposa doppiamente ammirabile nei suoi caudati volti.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 22 ottobre dalle ore 11 1/2 alle 3 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *Motivi Macbeth*. Verdi.
2. Terzetto, *Orsini e Curiazii*. Mercad.
3. Valtzer. Giorra.
4. Cavatina, *Nabucco*. Verdi.
5. Mazurka.
6. Cavatina e Miserere, *Trovatore*. Verdi.
7. Polka, Strauss.

Concerto. — Domani a sera, ore 7, gli artisti bolognesi, di ritorno in Padova, riprenderanno i loro concerti al Caffè della Vittoria in Piazza Unità d'Italia.

Chiave trovata. — Oggi fu trovata sulla pubblica via, all'angolo del Gallo, una chiave che venne depositata al nostro ufficio, dove chi l'ha perduta potrà ricuperarla.

Errata corrige. — Nel discorso del sig. Procuratore del Re avvocato Guerra, pubblicato nel nostro

Giornale num. 287 di martedì 17 ottobre corrente, alla seconda colonna della pagina seconda, linea 34^a invece di diritti di procedura deve leggersi: riti di procedura.

Teatri della Provincia. — Ci scrivono da Cittadella in data 20 ottobre:

Pella circostanza della fiera ricorrente nei giorni 22 e 23 andante si è aperto il nostro Teatro col *Rigoletto*. Un Rigoletto decisamente internazionale, ma senza petrolio ve', ad eccezione di quello occorrente nell'illuminazione del Teatro. E di fatti contiamo una francese, una tedesca, un'italiana, un spagnuolo, finalmente un eittadellense. Buon per noi che vi prevale la razza latina.

Del resto, a monte gli scherzi; abbiamo uno stupendo spettoletto. La prima recita è bene riuscita, e fin d'ora tengo per assicurato un esito felice. Mi riservo i dettagli per allora che avrò sentito una qualche altra recita.

Del baritono, nostro egregio concittadino, e quindi vecchia conoscenza, potrei parlarvi tosto, ma mi freno e lo tengo in linea cogli altri pella generale rassegna.

Le seguenti recite avranno luogo nelle sere dei 22, 23, 26, 29 e 30 corrente.

È ridicolo forse darvi questo listino, che include una certa pretesa. Ma chi sa? A qualche buontempone potrebbe saltare il ticchio di favorirci. Non getterebbe affatto il suo tempo, ve lo assicuro, tanto più che dopo l'opera alla rimodernata locanda del Cappello si trova oltre ad un comodo ed elegante alloggio il sommo conforto di un'ottima cucina. Oh! che allodole! Oh! che beccafichi! stupendi! L. P.

Teatro di Rovigo. — Da un nostro concittadino riceviamo la lettera seguente:

Mercoledì sera, 18, tratto dal desiderio di sentire riprodotto quel sublime lavoro musicale di Gounod il *Faust* — mi sono recato a Rovigo. Anche le arie autunnali mi spingevano a questa gita tanto più che nella nostra Padova, per l'assenza di gran parte dei suoi abitanti ora in campagna, si passano le ore della sera molto noiosamente.

Ebbi a chiamarmi contento della mia risoluzione, perchè tollane qualche menda, ho assistito ad uno spettacolo che non lasierebbe nulla a desiderare anche in teatri di maggiore importanza.

La signora Albina Contarini carissima nostra conoscenza, e che ha stampato nell'animo nostro le più gradite impressioni per i recenti trionfi ottenuti nella parte di *Ines nell'Africana*, si mantiene in quella di *Margherita* in tutta l'altezza della sua fama. Canta con la solita scrupolosa intonazione, e in tutta l'opera è meritamente applaudita. Nell'azione poi è animatissima, intelligente e fa vedere come comprende in tutta l'estensione il personaggio che rappresenta. La signora Contarini per omaggio di verità, va ad aumentare il numero delle nostre più elette celebrità artistiche.

Il Bertolasi come *Mefistofele* è insuperabile. È detto tutto. Ha voce potente, intonata, rotonda e insinuante; azione eminentemente caratteristica. È un diavolo in tutta l'estensione della parola, ma un diavolo che diletta e che trae il pubblico a fanatismo.

Il tenore Lamponi *Faust*, il baritono Ciceri *Valentino*, la contralto signora Azzone Cellini *Marta* e la sig.° Bienen *Siebel*, coadiuvano convenientemente alla perfetta riuscita dello spettacolo.

Ai cori spettano quelli encomi, che non sempre il pubblico, per quanto compiacente, si trova in voglia di tributare; essi vengono ripetutamente applauditi e in particolare nel coro d'introduzione del 2.° atto e nel coro dei soldati del 4.; come pure nella scena della Croce.

L'orchestra merita una speciale menzione. Essa è diretta dall'egregio nostro concittadino maestro Riccardo Drigo, che ha già date caparre luminose del suo talento musicale e come compositore e come concertista di pianoforte. Il sodalizio che egli dirige è composto di elementi nella maggiore parte giovani ed anche giovani-simi. Ciò ridonda a maggiore suo elogio in

quanto che è prova manifesta della sua pazienza, del suo sentire e della sua perizia. L'esecuzione istrumentale è tutto quello che si può desiderare. Intonazione, accordo, colorito, eleganza ed accento vibrato e sicuro sono doti che più rifulgono nell'intero corso dell'opera, e in ispecial modo nel preludio che viene interrotto dall'universale applauso del pubblico. L'esito di quest'opera, il cui concerto e la direzione sono affidati interamente al Drigo, è un nuovo trionfo pel giovane maestro, ed io mi unisco ai Rodigini nel ritenerlo in gran parte autore della brillante fortuna di questo spettacolo. Il Drigo ha fatto un nuovo passo che inevitabilmente deve condurlo a seggio più elevato.

Son queste le mie impressioni che vi getto giù alla buona dopo una sola sera di audizione e se non saranno il parto pellegrino di bello scrivere sono per altro il dettato di un animo schietto e verace, alieno da influenze estranee e da spirito di partito. F. N.

Diarie dell'ufficio di pubblica sicurezza, 21 ottobre.

— Fu arrestato B. G. perchè ubbriaco commetteva disordini nella Piazza Unità d'Italia.

Furto di biada. — Certo S. B. abitante in Via Pozzo Dipinto rilesò nel proprio magazzino sito in Bassanello la mancanza di circa 36 sacchi di biada. Il locale era chiuso, e non si riconobbe alcuna rottura nei serramenti.

Violenza. — Si ha notizia di turpi violenze perpetrate giorni sono da certo Z. in danno di una fanciulla di 13 anni che per le conseguenze del fatto dovette essere accompagnata all'Ospedale civile.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 20 ottobre 1871.

Matrimoni. — Nessuno.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 3.

Morti. — Favaretti Luigi fu Domenico, d'anni 80, zarta di Padova, ved. — Faggia Pietro fu Paolo, d'anni 80, domestico di Padova, celibe. — De Parati Meddalena, degli Esposti di Padova, di anni 24, nubile (decessa a Legnago).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

22 ottobre

A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 44 s. 36,5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 3,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	761,3	762,0	763,9
Termometro centigr.	+12°9	+15°3	+9°7
Direzione del vento	ne	ne	o2a
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	quasi nuv.
Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21	Temperatura massima = + 16° 0		
	» minima = + 6° 5		

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione reca:

Siamo informati che S. M. il Re arriverà a Roma nella seconda settimana del prossimo mese di novembre.

Informazioni particolari da Vienna lasciano credere prossimo il ritiro di Beust.

La notizia fu però tante volte detta e disdetta che dobbiamo riferirla con riserva.

La Russia ordinò molti cannoni Krupp.

Si hanno i seguenti telegrammi:

Pest, 20. — Assicurasi che in seguito alle decisioni del consiglio dei ministri Beust sia stato obbligato a ritirarsi.

Praga, 20. — Domani è attesa la risposta imperiale. Per ordini superiori il Politick venne sequestrato.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — Al reclamo del cardinale di Vienna indirizzato al ministro dei culti e relativo alla consegna della chiesa di S. Salvatore pelle fun-

zioni dei vecchi cattolici, il ministro rispose che il governo considera questo affare come una cosa interna della chiesa, in cui la legislazione attuale non gli permette d'ingerirsi.

LONDRA, 20. — Lord Gra ville in un banchetto a Manchester parlò delle relazioni amichevoli dell'America coll'Inghilterra.

Le Camere di commercio espressero l'opinione che il trattato di commercio non si denozzi senza avviso preventivo di un anno.

Say e Vauvrin partirono iersera. Say rispondendo ad una deputazione della ferrovia del sud-est sulla questione dei passaporti disse essere probabile che il sistema attuale venga abolito.

PARIGI, 20. — Il principe Napoleone passò ieri da Valenza diretto per Marsiglia in Corsica.

Il consiglio di revisione respinse il ricorso di Maroteau.

ROMA, 20. — Nigra è atteso stasera.

BOMBAY, 19. — È arrivato il vapore italiano *India*, capitano Doderò, proveniente da Genova.

ALGERI, 19. — Annunziarsi da Costantina che un grosso numero d'insorti inseguiti dalle truppe offrono di sottomettersi.

MARSIGLIA, 20. — Il principe Napoleone è arrivato, e partirà stasera per Ajaccio. Notizie della Corsica ricevute stamane annunziano una perfetta tranquillità.

BERLINO, 21. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica molte comunicazioni che appoggiate a documenti autentici tratti dagli archivi segreti francesi posseduti dalla Germania rettificano le recenti pubblicazioni di Benedetti.

Reichstag. — Delbruk rispondendo ad una interpellanza disse che il consiglio federale, sulla proposta del comitato respinse ad unanimità il progetto relativo all'indennità da accordarsi ai membri del Reichstag.

FRANCOFORTE, 20. — La Presse ha da Monaco che Hocheder fu nominato ministro delle finanze, e Perglas ambasciatore a Berlino.

S P E T T A C O L I

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini, — Ore 8.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA VENETA
DI
DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Il Sindacato della Banca Veneta previene che l'emissione delle Azioni della Banca Veneta avrà luogo dal 12 al 25 ottobre

a Padova presso: M. V. Jacur; a Venezia presso: M. ed A. Errera e C.; a Milano presso: la Banca Lombarda.

Padova, 11 ottobre 1871,

Un Tinazzo da venderi nuovo di castagnaro, tenuta mastelli 130 padovani, solidamente fasciato di ferro. Presso Angelo Veronese fabbro a Codalunga civico num. 4758. 2-553

DA VENDERSI
Opificio Molini, via Pontecorvo, rivolgersi all'avvocato Tivaroni, S. Jacinto del Santo. 13- 510

Estrazione del R. Lotto seguita oggi in Venezia: 55 98 79 52 25

